

# Rapporto

|          |                  |                         |
|----------|------------------|-------------------------|
| numero   | data             | Dipartimento            |
|          | 9 settembre 2020 | CANCELLERIA DELLO STATO |
| Concerne |                  |                         |

## **del Consiglio di Stato sulle richieste contenute nella risoluzione del 20° Consiglio cantonale dei giovani sul tema “La voce dei giovani”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata dal Consiglio cantonale dei giovani (CCG), sottoponiamo alla vostra attenzione e a quella del Comitato direttivo del Consiglio cantonale dei giovani la presa di posizione del Governo sulle varie proposte e richieste in essa formulate.

### **1 MONDO DEL LAVORO**

#### **1.1 Nessuna differenza di salario tra lavoratore residente e frontaliere**

*Proposta di introdurre una legge che imponga un salario minimo fisso, senza variazioni dello stesso influenzate dal luogo di residenza.*

La Legge sul salario minimo, adottata dal Gran Consiglio nel mese di dicembre 2019, prevede l'introduzione di un salario minimo su scala cantonale. Quest'ultimo si applica a tutte le persone impiegate in Ticino, indipendentemente dal loro luogo di residenza (sia esso in Svizzera o all'estero). Quanto proposto è quindi da ritenersi già attuato.

#### **1.2 Tassa cantonale sull'entrata del CO<sub>2</sub> in Svizzera**

*Proposta di introdurre una tassa cantonale sull'entrata di emissioni di CO<sub>2</sub> nel nostro Paese, ovvero tassando la quantità di anidride carbonica che i frontaliere importano. Tale tassa sarebbe a carico del datore di lavoro.*

La Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (Legge sul CO<sub>2</sub>) si prefigge di ridurre le emissioni di gas serra, in particolare le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dall'utilizzo di agenti energetici fossili (combustibili e carburanti), per contribuire a limitare l'aumento della temperatura globale a meno di due gradi centigradi. Le basi costituzionali sulle quali si fonda la Legge sul CO<sub>2</sub> sono date dagli articoli 74 (Protezione dell'ambiente) e 89 (Politica energetica) della Costituzione federale (Cost.). L'articolo 74 Cost. impone alla Confederazione di emanare prescrizioni sulla protezione dell'uomo e del suo ambiente naturale da effetti nocivi o molesti, mentre l'articolo 89 Cost. dispone che la Confederazione emani prescrizioni sul consumo energetico d'impianti, veicoli e apparecchi e promuova lo sviluppo di tecniche energetiche, in particolare nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.

La Legge sul CO<sub>2</sub> mira ad attenuare i cambiamenti climatici che generano effetti nocivi o molesti ai sensi dell'articolo 74 Cost. In base a quest'articolo la Confederazione può adottare tutti i provvedimenti che considera proporzionati per raggiungere l'obiettivo costituzionale della protezione ambientale, tra cui la riscossione della tassa sul CO<sub>2</sub>.

Le competenze costituzionali della Confederazione sono limitate solo nel caso di provvedimenti che riguardano il consumo di energia negli edifici, che competono ai Cantoni (cfr. art. 89 Cost.). Ne risulta che la competenza di tassare chi “importa” anidride carbonica non spetta ai Cantoni, ma alla Confederazione.

Pertanto a livello cantonale la misura avanzata dal Consiglio cantonale dei giovani (CCG) non può essere applicata così come proposta. La stessa, oltre a presupporre un sistema di calcolo delle quote emesse e dei controlli, peserebbe inoltre economicamente sulle aziende, che in questo particolare periodo toccato dalla pandemia sono più fragili.

Appare inoltre poco opportuno porre una tale tassa a carico del datore di lavoro, in quanto ciò violerebbe il principio del *"pollueur-payeur"*, secondo cui chi inquina deve assumersi i costi di prevenzione e quelli che derivano dall'inquinamento.

Ricordiamo però che, sotto altra forma, il 14 dicembre 2015, il Gran Consiglio aveva approvato la modifica della Legge sui trasporti pubblici (LTPub) rendendo operativa la tassa di collegamento a carico dei generatori di importanti correnti di traffico a parziale copertura dei costi del trasporto pubblico, decisione poi confermata in votazione dalla popolazione ticinese il 5 giugno 2016. Nel settembre dello stesso anno, il Tribunale federale aveva dapprima concesso l'effetto sospensivo ai ricorsi contro le modifiche alla LTPub e contro il Regolamento sulla tassa di collegamento (RTColl). Con sentenza del 25 marzo 2020, lo stesso Tribunale ha infine deciso che la tassa di collegamento può entrare in vigore.

Questo provvedimento, regolato dagli artt. 35-35t della LTPub e dal relativo regolamento RTColl, persegue l'obiettivo primario di conseguire una diminuzione del traffico stradale motorizzato, riorientando le abitudini in particolare di pendolari e frontalieri e assicurando nel contempo mezzi per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico nell'intero Cantone.

Riteniamo quindi che questa misura converga allo scopo perseguito dal CCG.

### **1.3 Promozione del logo delle aziende formatrici**

*Richiesta di promuovere il logo delle aziende formatrici sia nell'ambito della formazione, sia a livello commerciale, così da invogliare i consumatori ad acquistare i prodotti e i servizi dalle aziende che sono state associate a tale logo, e, d'altra parte, incentivare le imprese che ne sono prive a investire maggiormente nella formazione degli apprendisti.*

L'adesivo per le aziende formatrici è stato introdotto nel 1997 nella Svizzera romanda e nel 2004 a livello nazionale. L'adesivo è un riconoscimento e un ringraziamento per l'impegno delle aziende formatrici nella formazione professionale. Il Consiglio di Stato condivide il parere che l'adesivo sia un ottimo strumento di marketing, poiché rende visibile l'impegno dell'azienda formatrice agli occhi della clientela e dei partner commerciali. La Divisione della formazione professionale mette a disposizione l'adesivo, anche in forma digitale, a tutte le aziende formatrici e ogni anno, tra novembre e dicembre, finanzia una campagna di spot televisivi alla RSI. La promozione della formazione professionale, in particolare nella forma duale scuola-azienda, è inoltre stata inserita quale obiettivo prioritario nell'ambito del programma di legislatura 2019-2023. Con il Progetto "Più duale", presentato dal Consiglio di Stato nel messaggio governativo n. 7744 del 6 novembre 2019 si è prevista la messa in atto di 5 misure per ampliare e diversificare il numero di posti di apprendistato in Ticino e promuovere in modo coordinato sia la domanda da parte di giovani e adulti, sia l'offerta da parte delle aziende, contribuendo a uno sviluppo coerente e sostenibile della formazione duale in Ticino. Inoltre, il 17 giugno 2020 è stato presentato il messaggio governativo n. 7828 "Più duale PLUS". Si tratta di un piano d'azione urgente, coerente e complementare al progetto "Più duale" con 6 misure prioritarie a sostegno della formazione professionale, che il Consiglio di Stato ha deciso di mettere in atto al fine di contenere gli effetti negativi del COVID-19 sulla disponibilità di posti di apprendistato in azienda e il conseguente rischio accresciuto per le giovani generazioni, che potrebbero ritrovarsi senza la possibilità di iniziare o proseguire la loro formazione, e per l'economia, che deve invece poter contare anche in futuro su personale formato e qualificato a tutti i livelli e in tutti i comparti economici.

La promozione e la valorizzazione delle aziende formatrici di apprendisti è pertanto una proposta condivisa e già in atto, attraverso la mantenuta promozione del logo azienda formatrice e le altre misure dei citati messaggi governativi, che prevedono anche un sostegno finanziario, un numero verde e la campagna della Città dei mestieri della Svizzera italiana *#assumiamo apprendist\*, fermiamo il virus non la formazione#*.

## **2 TRASPORTI PUBBLICI**

### **2.1 Trasporti scolastici**

*Proposta di pensare a tragitti che possano favorire anche i ragazzi che abitano in aree piuttosto discoste attorno agli orari in cui c'è un grande affluenza di studenti (8:00, 11:30, 13:30, 15:00-17:15) con dei bus dedicati allo spostamento degli studenti nelle principali tratte casa-scuola.*

Nei numerosi casi in cui gli allievi hanno diritto per regolamento<sup>1</sup> a un trasporto dal proprio domicilio a scuola, la strategia adottata è di favorire l'utilizzo delle corse di linea ordinarie per il trasporto degli scolari. Laddove ciò non è possibile, sono ordinate delle corse speciali.

Questa scelta è dettata da più ragioni: innanzitutto gli scolari che possono usufruire del trasporto pubblico ordinario ricevono un abbonamento Arcobaleno a prezzo agevolato. Ciò permette loro di utilizzare il trasporto pubblico anche per spostamenti di altra natura (svago, sport ecc.), favorendo quindi un processo di fidelizzazione al trasporto collettivo. Inoltre, in questo modo si ottiene una maggiore frequentazione del trasporto pubblico, che si traduce nella possibilità per l'ente pubblico (Confederazione, Cantone, Comuni) di finanziare e offrire un maggior numero di corse su determinate linee, rendendo il trasporto pubblico ancora più attrattivo per tutti gli utenti.

Nelle ore di punta si possono verificare situazioni di "sovraffollamento" di bus e treni. Va precisato che le imprese di trasporto monitorano costantemente la situazione e intervengono qualora la capacità di trasporto non sia assicurata, mettendo in esercizio bus supplementari oppure, nel caso dei treni, allungando dove possibile le composizioni.

Infine, ricordiamo che a partire dal cambio d'orario del 13 dicembre 2020 vi sarà un importante potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico in tutto il Cantone, che garantirà più collegamenti e una migliore qualità del servizio a tutta l'utenza.

### **2.2 Prezzi dei trasporti pubblici**

*Per far fronte al problema dei prezzi elevati dei trasporti pubblici, la proposta per i biglietti singoli consiste nel far pagare la tratta e non le singole zone come invece accade oggi. Invece, per i prezzi degli abbonamenti, la soluzione sarebbe la seguente: il Cantone (con l'appoggio dei comuni) dovrebbe offrire degli aiuti economici agli scolari per usufruire dei trasporti pubblici, come fa, ad esempio, il comune di Paradiso. Un'altra soluzione potrebbe essere che gli enti di trasporto facciano pagare meno chi non possiede uno stipendio.*

Il 1° settembre 2012 è stata realizzata la Comunità tariffale integrale, ovvero l'estensione del sistema a zone anche per il segmento biglietti (abbonamenti esistenti dal 1997), introducendoli nell'assortimento dei titoli di trasporto comunitari. La richiesta è dunque in contraddizione con il processo di armonizzazione voluto dal Gran Consiglio e avallato con il messaggio n. 5736 del 29 novembre 2005.

I vantaggi di un biglietto basato sul principio "sistema zona-tempo" è riconosciuto a livello nazionale e spesso applicato anche in altri paesi o città.

---

<sup>1</sup> Cfr. art. 24 del Regolamento della scuola media del 30 maggio 2018.

Si ha la possibilità di viaggiare su tutti i mezzi di trasporto (bus, treni, battelli) delle imprese di trasporto facenti parte della Comunità tariffale Arcobaleno (CTA) all'interno delle zone acquistate fino alla scadenza del biglietto e non solo per un singolo viaggio su una determinata tratta. Nell'assortimento dei prodotti CTA vi sono altresì diverse tipologie di biglietti che permettono di risparmiare, come ad esempio la carta per più corse (pago 5 e viaggio 6 volte) o l'impiego dell'Ape card la quale, grazie al denaro caricato, garantisce all'utente un plusvalore (bonus) da utilizzare per l'acquisto di biglietti.

Per quanto concerne gli studenti delle scuole dell'obbligo, sono emessi abbonamenti ordinari a prezzi agevolati per le famiglie. Nell'ambito della formazione degli apprendisti è pure consolidato il prodotto "Appresfondo", sostenuto finanziariamente dal Fondo per la formazione degli apprendisti. Per tutte le altre categorie di utenti (ad esempio gli studenti delle scuole post obbligatorie), ogni Comune ha la facoltà di concedere incentivi; sul territorio cantonale vi sono parecchi esempi di questo tipo.

### **2.3 Bus turistici a Bellinzona**

*Richiesta di includere i fortini della fame di Sementina e Camorino in un "tour" per i visitatori della città di Bellinzona. Questo tour (sulla base del "trenino" gommato che raggiunge i castelli) dovrebbe essere operato con un bus più grande, come ad esempio quelli usati per la scuola elementare di Camorino. Il bus non toccherebbe solo i fortini della fame, ma molte attrazioni del bellinzonese: si pensi a Villa dei Cedri, la Valle Morobbia con il suo ponte in sasso a Pianezzo e le rovine del maglio di Carena, il monastero di Claro e l'ex-casa del popolo, la chiesa di Santa Maria di Gudo, Chiesa di San Martino di Tours e, naturalmente, i castelli. Usando un piccolo bus si potrebbe fare il giro di Bellinzona spiegato ad esempio con una partenza due/tre volte al giorno (in base alla durata di ogni giro). Sebbene questa proposta più che dei trasporti pubblici riguardi il turismo, il Cantone e la TPB potrebbero partecipare. Lo stesso per le città di Lugano e Locarno e per tutti gli altri punti d'attrazione presenti nel nostro Cantone.*

Il tema sollevato non è di pertinenza del Consiglio di Stato, in quanto si tratta di un'offerta di trasporto che non può essere finanziata dal Cantone sulla base della LTPub (trasporto pubblico di linea "con funzione di collegamento"). I Comuni o altri enti come le Organizzazioni turistiche regionali (OTR) possono avanzare proposte di questo genere che, se non in concorrenza con l'offerta di trasporto pubblico di linea, andrebbero a completare l'offerta turistica e, in taluni casi, possono rappresentare una nuova offerta di mobilità alternativa.

### **2.4 Periferia di Lugano**

*Richiesta di un collegamento al centro città con Muzzano. In proposito, si propone di far continuare la linea 3 (che arriva solo a Breganzona) fino al centro di Muzzano almeno negli orari scolastici. In questo modo gli studenti delle scuole di Lugano (esempio CSIA) provenienti dalla periferia ovest avrebbero un collegamento più diretto. Per il punto di vista turistico e anche per chi lavora in centro sarebbe comunque favorevole che la linea 3 continuasse fino a Muzzano centro.*

Una differente conduzione della linea urbana 3 da/per Breganzona è stata valutata nell'ambito dei lavori di progettazione per il "trasporto pubblico 2021" (TP 2021) che sarà introdotto al prossimo cambio d'orario del 13 dicembre 2020. Il prolungamento della linea 3 in direzione Muzzano è da escludere, poiché su tale linea, per motivi di capacità, vengono sistematicamente impiegati autobus articolati lunghi 18 metri, non compatibili con l'infrastruttura stradale a Muzzano (strada e curve strette). Muzzano rimarrà pertanto servita dalla linea locale (16), sulla quale vengono impiegati midibus lunghi circa 10 metri e anche leggermente più stretti. Quest'ultima linea è di competenza dei Comuni interessati in qualità di committenti delle prestazioni.

*Richiesta di potenziare, per la zona di Sorengo, la linea 436 per Agra con una cadenza oraria maggiore per quando non sarà più disponibile la ferrovia FLP. Il potenziamento della tratta anche in questo caso è rivolto a studenti e lavoratori che vivono sulla collina.*

*Per la questione turistica sarebbe anche meglio far arrivare i turisti dalla linea 436 in modo che possano fermarsi al laghetto per poi proseguire a Collina D'Oro. In questo caso i turisti non avrebbero bisogno di un collegamento con Muzzano per vedere il laghetto, ma passerebbero da Sorengo.*

Con l'introduzione del TP 2021 (vedi punto precedente) la linea 436 sarà potenziata e avrà sistematicamente cadenza oraria (fra le 6 e le 24) e nelle ore di punta corse ogni mezz'ora. Inoltre, sarà creata la nuova linea 435 Lugano–Sorengo–Cappella–Agnuzzo Stazione, le cui corse proseguiranno come linea 433 in direzione Carabietta–Lugano, con nuovo servizio alla zona industriale di Muzzano. Con la nuova offerta, complementare sia alla FLP sia alle linee locali 15 e 16 (Besso–Muzzano via Cortivallo risp. via Breganzona) ci sarà un servizio performante non solo per i pendolari ma anche per i turisti che si recano al Lago di Muzzano.

## **2.5 Cadenza delle corse dei mezzi pubblici**

*Richiesta di migliorare le situazioni concernenti la linee 443 (Lugano-Comano, la linea 12 della TPL (Lugano-Brè Paese) e la linea Linea 3 del TPL (Breganzona-Lugano Centro-Mercato Resega). Per decidere la cadenza, bisognerebbe tenere in considerazione gli eventi e i passeggeri che abitualmente fanno uso della linea, senza dimenticare che c'è bisogno di una cadenza regolare anche nelle zone di periferia, di domenica e durante tutto il ciclo giornaliero.*

Facciamo riferimento al TP 2021 già menzionato ai punti precedenti. Nell'ambito del potenziamento dell'offerta del trasporto pubblico, anche le tre linee citate conosceranno un notevole aumento delle prestazioni. Nella definizione dell'offerta di dettaglio è stata considerata sia la domanda esistente (utenti attuali) sia quella potenziale (residenti, posti di lavoro) dei singoli comparti serviti. Ad esempio, la linea 3 circolerà in qualsiasi fascia oraria tra le ore 6 e la mezzanotte almeno ogni 15 minuti, nelle ore di punta addirittura ogni 7,5 minuti. Per i dettagli rimandiamo al sito [www.progetto-orario.ch](http://www.progetto-orario.ch), dove si possono scaricare tutti i nuovi orari (la consultazione pubblica ha avuto luogo durante lo scorso mese di giugno).

*Richiesta di aumentare la cadenza oraria a 4/5 minuti negli orari di punta lavorativi e scolastici in città (competenza principale di TPL) e una cadenza maggiore per la periferia (AutoPostali e ARL).*

Facciamo riferimento alle considerazioni esposte al punto precedente, ricordando che grazie alla sovrapposizione di più linee, soprattutto in ambito urbano, su molte tratte l'offerta effettiva a disposizione degli utenti è spesso e volentieri maggiore rispetto alla frequenza di una singola linea.

*Per far fronte al problema dei bus "intrappolati" nel traffico, si propone di aumentare le corsie riservate ai bus (e quindi anche ai mezzi non motorizzati) dove esiste lo spazio, in modo da tenere il meno possibile i trasporti pubblici tra le auto private.*

Nell'ambito dei Programmi d'agglomerato promossi dalla Confederazione per uno sviluppo coordinato tra insediamenti e mobilità (il Ticino ha partecipato alle tre generazioni fin qui allestite per i quattro agglomerati del Cantone), il tema delle corsie preferenziali ha goduto di un'attenzione particolare. Negli ultimi anni sono così sorte diverse nuove corsie preferenziali per i bus, sia in ambito urbano che in ambito extraurbano (come ad esempio tra Quartino e Cadenazzo). Anche in futuro si punta, laddove tecnicamente fattibile, a un incremento delle corsie preferenziali per i bus per poter rendere più attrattiva l'offerta anche durante le fasce orarie più critiche.

Più delicato è il tema dell'utilizzo delle corsie bus per i ciclisti; per soluzioni di questo tipo occorrono innanzitutto spazi più generosi che possano assicurare la necessaria sicurezza ai ciclisti. Occorre anche precisare che una corsia preferenziale promiscua tende a rallentare la marcia dei bus intaccando quindi la qualità del servizio di trasporti pubblico, con il rischio di compromettere l'obiettivo per il quale si realizzano le stesse corsie preferenziali.

### **3 SPAZI DI AGGREGAZIONE**

#### **3.1 Portale online**

*Richiesta di creare una applicazione interattiva, gestita dal Cantone, con la possibilità di selezionare i propri gusti personali inserendo filtri appositi. Questa applicazione permetterebbe anche la creazione di un canale di comunicazione privilegiato con i giovani*

Nel 2021, tramite l'Ufficio famiglie e giovani (UFaG), il Cantone intende gettare le basi per ridefinire la propria strategia di comunicazione attraverso la rielaborazione del sito [www.ti.ch/infogiovani](http://www.ti.ch/infogiovani), la promozione della newsletter Infogiovani, l'introduzione di nuove modalità di pubblicazione degli opuscoli (Infovacanze, Infopolmini, Compagno di viaggio), nonché l'attivazione di profili sui principali social network. L'obiettivo della nuova strategia di comunicazione è di garantire un'adeguata informazione e migliorare l'interazione con i giovani anche attraverso i media digitali. Nella riflessione saranno coinvolti, oltre alla Commissione cantonale per la gioventù e i partner della Piattaforma delle politiche giovanili, anche i rappresentanti del Consiglio cantonale dei giovani.

I nuovi strumenti e le nuove modalità di utilizzo dei diversi canali di comunicazione di Infogiovani permetteranno di promuovere in modo più capillare e tempestivo le attività riconosciute ai sensi della Legge giovani, nonché di favorire la discussione sui temi che li riguardano. Valutando, di volta in volta, la legittimità dell'istanza, possono essere promosse attività extrascolastiche e extrasportive di singoli, gruppi, associazioni e enti senza scopo di lucro che ne fanno richiesta tramite il sito Infogiovani e la relativa newsletter. La pubblicità di eventi è di responsabilità degli organizzatori sia che si tratti di enti pubblici che di enti privati. Per promuovere un evento, l'Amministrazione cantonale dovrebbe verificare preliminarmente le condizioni in cui si svolgono le singole manifestazioni. Questa competenza è invece attribuita ai Comuni che sono chiamati ad autorizzare le manifestazioni aperte al pubblico. Si ricorda che allo stato attuale, in considerazione dell'emergenza sanitaria, le grandi manifestazioni sono soggette a restrizioni, nonché all'elaborazione e all'attuazione di un piano di protezione. Non potendo garantire la raccolta sistematica delle offerte destinate ai giovani, la pubblicazione di alcuni eventi a discapito di altri potrebbe inoltre generare disparità di trattamento nella diffusione dell'informazione. Tramite la Legge giovani, potrebbero tuttavia essere sostenute con contributi finanziari un'associazione giovanile o un ente senza scopo di lucro nella realizzazione di questa proposta.

Poiché la promozione degli eventi passa sempre più frequentemente tramite i social network, confidiamo per altro che i giovani si informino principalmente tramite questi canali o attraverso le piattaforme online, quotidiani, radio ecc. A livello culturale, si segnalano il sito dell'agenda dell'Osservatorio culturale [www.ti.ch/agendaculturale](http://www.ti.ch/agendaculturale) e, a livello comunale, il portale Lugano Eventi [www.luganoeventi.ch](http://www.luganoeventi.ch).

#### **3.2 Promozione sport e arte**

*Richiesta di stanziare fondi, rivolti a famiglie in difficoltà, per lo sviluppo sportivo ed artistico dei giovani.*

Per favorire la partecipazione e l'integrazione dei giovani che provengono da famiglie economicamente svantaggiate è stata introdotta per i minorenni di famiglie che beneficiano di aiuti sociali una disposizione per il riconoscimento dei costi per colonie, campi di vacanza,

colonie diurne e attività di socializzazione a favore di minorenni, nonché la partecipazione ad attività ricreative e/o sportive di tipo associazionistico. Inoltre, per favorire la socializzazione e al contempo il movimento, la Fondazione IdéeSport, nell'ambito del programma MidnightSport, sostenuto da Comuni e Cantone, offre la possibilità ai giovani di utilizzare gratuitamente le palestre il sabato sera. Ad oggi, la Fondazione assicura ventun progetti nell'ambito del programma MidnightSport.

In ambito extrasportivo, tramite la Legge giovani, è inoltre possibile sostenere singoli giovani, gruppi di giovani o associazioni giovanili nella realizzazione di progetti culturali e artistici al fine di favorire lo sviluppo dei loro talenti (art. 6).

Si ricorda infine che, trattandosi di una scelta individuale, la partecipazione a specifiche attività nel tempo libero non è da considerare come un diritto, quanto piuttosto come un'opportunità legata a interessi e aspirazioni dei singoli. In questo senso, il Cantone è tenuto ad assicurare il benessere di tutta la comunità adoperandosi per garantire a tutti le medesime opportunità.

*Richiesta di pubblicizzare maggiormente nelle scuole e nei luoghi che il Governo ritiene più appropriati l'esistenza di associazioni ed enti che danno aiuti per lo sport e l'arte a famiglie che si trovano in difficoltà economica*

Nell'ambito del progetto di aggiornamento delle politiche giovanili a fronte dei nuovi bisogni dei giovani, è stato realizzato un volantino per sostenere la realizzazione di progetti musicali, teatrali, letterari, radiofonici, di giovani residenti nel Cantone, di età compresa tra 12 e 30 anni, attraverso la concessione di contributi che permettono di coprire fino al 50% delle spese riconosciute. La Legge giovani, attraverso la consulenza e il sostegno finanziario di singoli progetti offre ai giovani la possibilità di trasformare un'idea in un progetto che può essere realizzato. Sebbene nel 2019 siano stati sostenuti 63 progetti con un aumento del 37% rispetto al 2018, attraverso il portale Infogiovani ([www.ti.ch/infogiovani](http://www.ti.ch/infogiovani)), la presenza in occasione di eventi e la diffusione dell'opuscolo nelle scuole, s'intende promuovere ulteriormente l'opportunità di richiedere contributi finanziari tramite la Legge giovani, al fine di sostenere la realizzazione di progetti concepiti e realizzati dai giovani stessi.

Va altresì rilevato che sul sito dell'Ufficio degli aiuti allo studio e su quello della Divisione della cultura e degli studi universitari sono già presenti le liste delle fondazioni e delle associazioni cui i giovani studenti possono rivolgersi per ottenere borse di studio o di ricerca finalizzate alla loro formazione. Inoltre, nelle scuole cantonali del settore obbligatorio e post-obbligatorio, gli allievi e le loro famiglie sono regolarmente informati sulle possibilità di scolarizzazione per i giovani talenti in ambito sportivo e artistico. Un opuscolo informativo pubblicato sul sito [www.ti.ch/us](http://www.ti.ch/us) riassume le offerte in questo ambito e descrive anche la possibilità di ottenere un aiuto finanziario nel caso in cui la formazione scolastica (sec. I e II) del giovane dovesse svolgersi in un altro Cantone per necessità sportive/artistiche che non possono essere soddisfatte con la frequenza in Ticino.

Da non dimenticare infine gli importanti contributi concessi attraverso i fondi cantonali Sportoto e Swisslos alle federazioni sportive e a numerosi enti artistici per la promozione delle variegate attività giovanili.

Alla luce di quanto esposto non appare quindi necessario pubblicizzare ulteriormente le varie possibilità di sostegno esistenti. Per facilitarne l'accesso si potrebbe eventualmente valutare la possibilità di pubblicare sulle homepage degli istituti scolastici cantonali i link ai siti sopra citati.

### **3.3 Luoghi di ritrovo ed eventi**

*Tra i giovani è stata riscontrata una carenza di strutture e spazi legate alla vita sociale giovanile. In particolare, è stata rilevata una carenza di strutture libere, coperte e non, adibite al ritrovo, allo svago, allo studio e allo sport.*

*Richiesta di disporre di più campetti "liberi" dove poter praticare sport e giocare a calcio (come ad esempio il campetto di calcio sintetico di Ascona).*

Tramite la Legge giovani, il Cantone può concedere gratuitamente o a prezzo modico a giovani, gruppi o associazioni promotori di singoli progetti l'uso, in ogni periodo dell'anno, del suolo pubblico, di spazi scolastici, di impianti sportivi cantonali e di altre sue proprietà (art. 8). L'esperienza della Fondazione IdéeSport nell'ambito del programma MidnightSport è un esempio concreto dell'uso di spazi scolastici e impianti sportivi cantonali per delle attività organizzate con i giovani e per i giovani. L'invito del Consiglio di Stato è, nei confronti dei giovani, di sfruttare maggiormente questa possibilità, e nei confronti dei Comuni, di adoperarsi nella messa a disposizione di spazi per le attività giovanili. Naturalmente il tutto nel rispetto della regolamentazione, delle direttive e dei piani di protezione per contrastare la diffusione del Coronavirus.

Il Cantone può inoltre riconoscere centri di attività giovanile gestiti da associazioni giovanili e/o da altri enti privati o pubblici, senza scopo di lucro con personalità giuridica (art. 9). I centri di attività giovanile sono luoghi aperti a tutta la popolazione destinati all'accoglienza di giovani, gruppi e associazioni che favoriscono attività rivolte ai giovani, in particolare occasioni d'incontro e di scambio, di comunicazione ed espressione, di creatività e partecipazione attiva (art. 4). Ad oggi in Ticino sono attivi tredici centri di attività giovanile riconosciuti e due spazi giovani. I centri di attività giovanile sono gestiti da Comuni, associazioni e enti attivi nell'ambito delle politiche giovani. I frequentatori dei centri di attività giovanile sono parte integrante dell'organizzazione delle attività degli stessi e possono pertanto essere messi a disposizione per attività di tipo creativo, ludico o espressivo.

Poiché la richiesta di spazi liberi da parte dei giovani è un'esigenza che si presenta in modo ricorrente, il Cantone, tramite l'Ufficio famiglie e giovani, intende sensibilizzare ulteriormente i Comuni, affinché siano concessi ai giovani spazi in cui possano incontrarsi liberamente e organizzare attività, al fine di partecipare alla vita della comunità.

*Richiesta di incentivare e sostenere maggiormente organizzatori di piccoli e grandi eventi, ed eventualmente permettere anche a privati di usufruire delle strutture e degli spazi.*

La Legge giovani, nell'ambito del sostegno per la realizzazione di progetti presentati da giovani tra 12 e 30 anni, sostiene l'organizzazione di eventi e manifestazioni concedendo dei contributi fino al massimo del 50% delle spese sulla base del genere e dell'importanza del progetto, alle prestazioni fornite, ai contributi di terzi e alla grandezza o della struttura dei gruppi o associazioni giovanili che ne fanno richiesta. Si invitano pertanto i giovani ad approfittare di questa possibilità al fine di favorire l'offerta di eventi in tutto il Cantone.

## **4 MOBILITÀ LENTA E AMBIENTE**

### **4.1 Riduzione dei rifiuti domestici**

*Proposta di utilizzare in ogni supermercato grandi distributori contenenti questo tipo di generi alimentari (es. cereali). Chi fosse interessato ad acquistarli dovrebbe solo portare con sé un contenitore da riempire direttamente dai distributori. In questo modo non solo si taglierebbero i costi di produzione dei singoli imballaggi, ma si salvaguarderebbe anche la questione dello smaltimento degli stessi.*

Il punto sollevato riveste un'importanza cruciale, peraltro già riportato nella sessione 2019, poiché, più che dalla politica, può essere influenzato direttamente dai consumatori.

Scegliere prodotti senza confezione o restituire la confezione ai produttori, può indurre questi ultimi a ripensare il design degli imballaggi, in quanto dovrebbero farsi carico anche delle spese derivanti dalla gestione e dallo smaltimento degli stessi.

Va però rilevato che questa proposta, già presentata recentemente nell'ambito della revisione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (economia verde), è stata bocciata in votazione popolare.

Teniamo tuttavia a segnalare che l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) è in costante contatto sia con la grande distribuzione sia con i produttori di imballaggi, proprio per rivederne il design. Imballaggi multipli sono infatti spesso riconducibili a mirate operazioni promozionali (duo pack ecc.).

A questo proposito, è lodevole evidenziare che un grande distributore svizzero, ha deciso di intensificare la lotta contro la "mania del packaging" compiendo dei test per sostituire gli adesivi (obbligatori per etichettare i prodotti biologici) con dei "tatuaggi", effettuati tramite un raggio laser che ne incide la superficie del prodotto. Questa iniziativa, per la verità non nuova a livello europeo, è giudicata positivamente dagli ambienti ecologisti, siccome porterebbe a una notevole riduzione della produzione di plastica.

Va infine segnalato che vi sono stati alcuni tentativi di introdurre un sistema cosiddetto "alla spina" come da voi richiesto; purtroppo il successo non ha raggiunto le attese iniziali.

La via è comunque tracciata e sta a tutti noi effettuare acquisti intelligenti, senza mai dimenticare che il miglior rifiuto è quello non prodotto.

#### **4.2 Estendere a tutto il territorio il sistema di smaltimento "BelliGreen"**

*Proposta di estendere questo genere di servizio in tutto il territorio cantonale, magari facendo capo anche ai Comuni e trovando la migliore intesa al fine della proposta in questione.*

Le raccolte separate fanno parte della nostra quotidianità nella gestione dei rifiuti domestici e le strutture presenti sul nostro territorio (ecocentri, ecopunti ecc.) sono sempre più performanti e all'avanguardia, anche nelle regioni periferiche. Queste strutture hanno inoltre permesso la creazione di numerosi posti di lavoro che, nel solo Ticino, sono quasi un migliaio. Il personale addetto alla gestione dei rifiuti è appositamente formato mediante corsi specialistici proprio per aiutare maggiormente il cittadino in una corretta sensibilizzazione alla separazione dei rifiuti.

"BelliGreen" nasce nel 2016 da un progetto d'inserimento lavorativo e d'integrazione sociale tra la città di Bellinzona e la Società cooperativa Area che, attiva in Ticino da più di trent'anni, gestisce diversi ambiti lavorativi (recupero e vendita di usato e antiquariato, sgomberi, traslochi, giardinaggio, lavanderia industriale ecc.). "BelliGreen" ha quale scopo principale quello di risolvere il problema logistico dei rifiuti domestici urbani riciclabili, fornendo un servizio utile a domicilio e contemporaneamente riducendo sia il traffico che l'impatto ambientale.

Fatte queste premesse, va ricordato che la Svizzera è effettivamente in vetta alle classifiche per la produzione di rifiuti, ma è anche all'avanguardia nel mondo per il riciclaggio effettivo delle varie tipologie di rifiuti raccolte separatamente.

L'aumento del benessere comporta anche un maggior volume di rifiuti pro capite. Questa evoluzione si evince osservando l'esempio dei rifiuti urbani (riciclabili e non). Nel 1990 ammontavano a 603 kg a testa e nel 2018 sono diventati oltre 700. L'aumento va ricondotto principalmente al nostro comportamento in materia di consumi.

Il primato del riciclaggio è possibile proprio grazie all'efficacia della separazione alla fonte, che ha sostituito gradualmente "il secchio misto" presente sino a qualche decennio fa. Questa suddivisione permette una raccolta separata di qualità che facilita il riciclaggio delle differenti frazioni nelle fasi successive della filiera, a beneficio di un'economia circolare.

In conclusione, tralasciando l'aspetto sociale sicuramente lodevole, riteniamo che l'introduzione a livello cantonale del sacco unico sia "diseducativa" rispetto a quanto costruito con grandi sforzi di educazione ambientale negli scorsi decenni, poiché invalida il principio della raccolta separata alla fonte delle varie tipologie di rifiuti, considerando che l'uso di un unico sacco dove le varie frazioni di rifiuti vengono mischiate, ne compromette, almeno in parte, la possibilità successiva di riciclaggio.

Riconosciamo tuttavia che alcune difficoltà possano essere effettivamente riscontrate nella separazione delle varie tipologie di plastiche oggi presenti sul mercato della grande distribuzione. A tal proposito, si è costantemente alla ricerca di possibili soluzioni di miglioramento.

## **5 BENESSERE A SCUOLA E SUL POSTO DI LAVORO**

### **5.1 Meno compiti a casa e meno verifiche durante la settimana**

*Proposta di inserire nel regolamento della scuola ticinese un tetto massimo di tre verifiche a settimana in tutte le scuole medie e medie superiori del Cantone, in modo che, in caso di mancato rispetto di questa regola, l'allieva/o possa chiedere di spostare uno o più lavori scritti e il docente sia tenuto a farlo.*

Si ritiene che la questione sia importante per avere un buon clima di istituto e permettere a tutti di prepararsi al meglio per le verifiche.

Il *Regolamento della scuola media* ha l'articolo 47 che si riferisce ai compiti e alle attività scolastiche a domicilio e cita:

*Art. 47*

<sup>1</sup>*Le attività scolastiche a domicilio consistono in compiti scritti, studio personale e attività di ricerca e raccolta di documenti.*

<sup>2</sup>*Esse sono assegnate quale complemento alle attività di studio e di esercitazione svolte in classe e hanno lo scopo di abituare gli allievi alle verifiche e all'approfondimento personale e di favorire la conoscenza delle attività scolastiche da parte dei genitori.*

<sup>3</sup>*Nell'attribuzione delle attività a domicilio occorre seguire criteri di moderazione, specialmente nelle prime classi, e di concertazione tra i docenti.*

<sup>4</sup>*Le attività di studio personale sono adeguatamente preparate in classe sul piano metodologico.*

Il regolamento prevede già che ci sia una concertazione tra docenti, affinché gli allievi non ricevano troppi compiti al proprio domicilio. Per la questione delle verifiche il Regolamento della scuola media non specifica un numero preciso di verifiche settimanali, ma all'articolo 43 cpv. 7 dice che «*le prove di verifica sono annunciate agli allievi dal docente con sufficiente anticipo e adeguatamente programmate d'intesa con i colleghi del consiglio di classe*».

Anche in questo caso si fa riferimento al buon senso dei docenti e alla collaborazione con i colleghi. All'interno dei regolamenti degli istituti scolastici, ogni sede può decidere cosa normare e dettagliare; alcune sedi di scuola media hanno introdotto un vincolo numerico alle verifiche settimanali. Si ritiene che questa soluzione sia ottimale in quanto tiene conto delle diverse realtà territoriali e delle differenti culture di istituto. Regolamentare questo tipo di aspetto a livello cantonale non avrebbe senso, in quanto ogni sede ha una propria dimensione, una propria cultura ed è inserita in un particolare contesto.

Gli allievi sono comunque invitati a dialogare con i propri docenti per trovare delle soluzioni condivise.

Per contro, il Regolamento delle scuole medie superiori contiene già l'art. 39 cpv. 7 che disciplina l'organizzazione delle prove di verifica come segue: *«Le prove scritte e le interrogazioni orali che comportano il riesame di interi capitoli della disciplina sono annunciate agli allievi con sufficiente anticipo; vengono adeguatamente programmate nell'arco del periodo di valutazione considerato, d'intesa con essi e con i colleghi del consiglio di classe, in modo che non si verifichi per quanto possibile la concomitanza di più prove nello stesso giorno e che l'impegno globale richiesto sia comunque compatibile con le esigenze di una preparazione adeguata».*

Anche i docenti del medio superiore sono ben consapevoli della necessità di coordinarsi tra loro per non sovraccaricare gli allievi; infatti così come per le scuole medie, anche alcune scuole del medio superiore hanno inserito all'interno del proprio regolamento di istituto un articolo che regola il numero di verifiche settimanali.

In conclusione, non si ritiene opportuno inserire in un regolamento superiore questo vincolo in quanto il dialogo tra docenti e allievi/studenti è sempre stato costruttivo e proficuo e in caso di controversie il docente di classe è sempre a disposizione per trovare una soluzione e mediare con i colleghi. In ultima istanza anche la direzione è aperta al dialogo e al confronto con i ragazzi. Porre legislativamente un vincolo imporrebbe alle sedi una riorganizzazione, spesso determinata da una propria cultura interna, che andrebbe a influenzare gli orari settimanali delle lezioni, il numero di materie insegnate e la composizione delle classi.

## **5.2 Corsi per la salute degli studenti**

*Per affrontare nel migliore dei modi la problematica dello stress e del malessere legato a quest'ultimo, si propone di utilizzare l'ora di classe, che spesso viene usata in modo inefficace, per dare spazio a queste problematiche e per realizzare un vero sostegno formativo e pedagogico che possa indirizzare i ragazzi a trovare metodi di studio efficienti e ad organizzare autonomamente le ore di studio e lo stress (p.es. Coaching).*

*Si ritiene che sarebbe utile invitare per delle giornate informative dei rappresentanti della Croce Rossa, Radix Svizzera Italiana e Pro Juventute. Questi enti sono a disposizione delle diverse comunità scolastiche per sviluppare progetti e attività per favorire il benessere sia degli allievi sia dei docenti.*

Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ha un capitolo dedicato al tema "Salute e benessere" in cui si legge: *«Essere in buona salute significa essere nella condizione fisica e psichica di poter soddisfare le proprie esigenze e realizzare i propri progetti. Significa pure stare bene nel proprio ambiente di vita, sentirsi valorizzato nella propria identità in una condizione di sicurezza. Sono queste condizioni che la scuola è chiamata a sostenere e promuovere con tutti gli allievi, rispettando le loro differenze. La promozione della salute nella scuola (come nella società) è un processo che deve favorire la partecipazione di tutti gli individui – da soli e in gruppo – e rafforzarne l'autonomia, la responsabilità e il reciproco sostegno, garantendo nel contempo giustizia ed equità. La promozione della salute mira a rafforzare la capacità degli individui di agire – da soli o con gli altri – per mantenere e migliorare la propria salute, permettendo loro di acquisire motivazione, conoscenze, competenze e consapevolezza.*

*La promozione della salute è trasversale alle singole discipline ed è presente in ogni atto educativo e in ogni interazione nel vissuto quotidiano della scuola. Essa necessita, inoltre, di momenti di tematizzazione specifica che saranno inseriti in un progetto condiviso e coerente. Nei suoi significati più attuali la promozione alla salute si estende allo sviluppo del benessere individuale e sociale, visto non solo in relazione ai bisogni dell'individuo ma in stretta interazione con il contesto ambientale entro cui il soggetto vive».*

Nella scuola media il tema è trattato non solo durante l'ora di classe ma in diverse altre discipline, in particolare a scienze e a educazione alimentare, così come nelle varie giornate progetto organizzate dalle sedi sono invitate le varie associazioni operanti nel Cantone, tra cui Radix, Croce Rossa, Aspi e Pro Juventute.

Il Regolamento delle scuole medie superiori (SMS) non prevede invece l'ora di classe. In molte sedi delle SMS, giornate di questo tipo, con la partecipazione di associazioni come quelle citate precedentemente, sono però organizzate nell'ambito della promozione della salute.

Un luogo privilegiato per attività di questo tipo sono certamente le giornate autogestite, il cui obbligo di svolgimento è stato appena ancorato nel Regolamento, per decisione del Parlamento. Si aggiunge inoltre che da qualche anno sono attivi in tutte le sedi SMS i docenti mediatori, e alla Scuola cantonale di commercio di Bellinzona anche dei docenti coach, con il compito di aiutare gli allievi che incontrano problematiche di questo genere.

L'ora di classe non è prevista neppure dal Regolamento delle scuole professionali. Tuttavia, per la promozione della salute, nei vari centri professionali si svolgono già da tempo giornate informative come quelle menzionate e con la collaborazione delle associazioni citate. In tutte le sedi sono inoltre attivi docenti mediatori per affrontare i temi in questione con le persone in formazione. Anche in questo caso, per decisione del Parlamento, nel Regolamento delle scuole professionali sono state rese obbligatorie le giornate autogestite.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori Deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri